

Serva questo d'insegnamento ai compagni troppo abituati... a dormire.

Per il prossimo 11 Novembre, lo abbiamo già annunciato, la *Cronaca* uscirà ancora in numero speciale, in formato doppio, o forse più, illustrata e redatta come si conviene all'alto scopo che si proporrà. Ma, presto è ancora di fare promesse di questo genere.

Ad ogni modo, noi abbiamo un desiderio, un'ambizione che crediamo lodevole: poter dire: *la Cronaca dell'11 Novembre 1907, sarà il giornale che per tiratura avrà superato tutti i giornali anarchici fino ad oggi usciti in America.*

I compagni che per questa impresa amano essere con noi, prendano fin d'ora in esame il nostro progetto e si propongano di lavorare seriamente.

Presto torneremo sull'argomento ed esporremo interamente il nostro piano.

L'AMMINISTRATORE.

## LA FAMIGLIA

La famiglia! Ecco un nome tragico che fa rabbrivire. Guardatela, studiatela, vivetela e poi ditemi se i santuari domestici della borghesia non siano, quasi tutti, officine di adulterii, inferni coniugali, luoghi di disperazione per gli uomini e per le donne incatenati a vita. Nessun padre — anche se è stato un libertino fino a quarant'anni — vuole ammettere di avere avuto dei collaboratori nella fabbricazione della prole. Questo pregiudizio, questo egoismo lo esalta e lo lascia cieco nell'adorazione dei figli. L'epilogo di ogni matrimonio è la sofferenza, è la rassegnazione, è il disfacimento dei sogni, è la bugia, è la menzogna, è l'inganno, è il tradimento. Sovente è il delitto.

I deboli o coloro che sono dominati dai pregiudizii della gente per bene o hanno paura di passare dalla casa coniugale al *ménage* libero, concepiscono spesso la separazione col sangue. Così il Bonmartini cade vittima del matrimonio a vita. Così la Di Cagno muore in un letto fulminata da un proiettile che le ha scaricato nella testa il marito. Così la Crawford stronca la vita coniugale del marito e la vita ministeriale dell'amante con la rivelazione degli adulterii per una vendetta di cuore. Così la moglie del signor O'Shea distrugge la carriera politica di Parnell che muore sotto la pioggia torrenziale degli insulti dei bigotti del matrimonio che non si scioglie che colla morte.

Così la Maybrick avvelena il marito per godersi liberamente l'uomo delle sue affezioni. Così avvengono, a Milano, i drammi dell'Olivio, del Sormani, del De Medici, ecc. Potrei continuare fino a domani a documentarvi gli orrori della vita coniugale. L'Agnoletti, il Luciano e tanti e tanti altri morti in galera o altrove per non aver adottata la teoria ibseniana di cambiar casa.

La scusa più tenace, quella che sopravvive a tutte le agitazioni matrimoniali o contro il matrimonio a vita sono i figli. Il sacrificio coniugale è tutto per loro. Per i figli il padre si contenta di dividere la mensa e il letto con la donna che non è più sua, che è di un altro o di molti altri. Per i figli la madre piega e tace e assiste alla decomposizione del suo amore con lagrime furtive, intanto che il marito consuma le ore più belle nel *faux ménage* della famiglia illegale che si sviluppa e aumenta in margine a quella legale.

Il santuario domestico borghese! Lo conosco, lo conoscete. È, quasi sempre, un ambiente postribolare, un ambiente abbozzato. Ma guai a chi osa toccare l'arca santa. Guai a chi ne intraprende la demolizione per purificare ed elevare la vita con la sincerità ora signoreggiata dall'ipocrisia. Guai!

P. VALERA.

## Suono Falso

Sotto la penna del cittadino Bracke, membro del consiglio nazionale del partito socialista francese, si legge:

«Per Hervé, più ci si avvicina all'anarchia, più si va a sinistra. Per i socialisti ordinari, l'anarchismo, il quale non è che un'esasperazione del pensiero borghese, è a destra con tutta la borghesia..... La chiave dell'emancipazione del proletariato è nella presa del potere conquistato da lui. Tutto ciò che conduce efficacemente a questo ter-

mine, è mezzo di rivoluzione; non ha nulla di rivoluzionario, si tratti o no di violenza, tutto quanto non conduce a questo termine. «Azione diretta», vale a dire, per quanto questa espressione ha un senso definito opponendosi ad un'altra azione, corpo a corpo di una parte della classe operaia con una parte del padronato; «sciopero generale», vale a dire faccia a faccia del più possibile della classe operaia colla borghesia, non avranno, come il resto, alcuna portata rivoluzionaria, se non rientrano nella marcia del proletariato contro il potere, per conseguenza nell'azione politica» (1).

Suono falso, cittadino Bracke! suono vecchio che più non corrisponde alle conoscenze moderne.

L'anarchismo è una teoria borghese, voi dite in sostanza, una teoria non rivoluzionaria, legalitaria se così vi piace. Povero cittadino, si vede proprio che l'azione politica vi ha conquiso, vi ha sconvolto.

Impossibile ragionarvi, se non vi curate prima, un po' almeno, dalla parlamentomania dalla quale siete affetto.

Noi, intanto preferiamo essere.... a destra coll'anarchismo, anzi che a sinistra sugli scanni parlamentari.

Lo ZIO VIRGILIO.

(1) HUMANITÉ; 17 Dicembre 1906.

## Agli operai e agli studiosi

Lo sviluppo sempre crescente degli studi sociologici hanno arricchita la letteratura italiana di un numero infinito di opere originali o tradotte dallo straniero, piene di vivacità, profonde per scienza e filosofia, note ormai in tutto il mondo pel nome illustre dei loro autori.

Ma un vuoto rimane ancora a colmare in questa benemerita produzione libraria — che è per la mente umana ciò che la produzione del pane è per gli stomaci — perchè essa possa corrispondere da tutti i punti di vista al movimento sociale odierno, nelle idee e nei fatti, quale si va svolgendo anche in Italia, coll'ininterrotto lavoro di elevazione delle classi diseredate verso un ideale supremo di benessere e di libertà.

Fin qui gli studi sociologici si sono limitati, o quasi, in Italia — almeno fra gli scrittori più in vista — a questioni in cui erano presi in esame solo argomenti d'indole economica, o politica in senso autoritario e legislativo. Manca in Italia ancora una letteratura sociologica della libertà ch'esamini dal punto di vista dell'autonomia individuale le relazioni fra l'individuo e la società; manca insomma quella che si potrebbe chiamare con brutta frase una «produzione libraria anarchica».

Il fattore economico, se è il più importante dei fattori dell'evoluzione sociale, non è però l'unico: ce ne sono molti altri che hanno una forte influenza e importanza, senza la risoluzione dei quali la questione sociale sarebbe anch'essa male risolta: fattore politico, morale, sessuale, religioso, ecc. Essi corrispondono ad altrettanti problemi, il cui studio in Italia è stato parecchio trascurato — fatte poche eccezioni, benchè la nostra nazione sia stata fra le prime, da Mario Pagano a Carlo Pisacane, a porre quei problemi sul tappeto della discussione.

A complemento della cultura sociologica italiana noi inizieremo dunque una serie di pubblicazioni sui più varii argomenti suddetti, sia di autori italiani che stranieri, sia antichi che moderni che presentino i problemi sociologici dal punto di vista della libertà e dell'emancipazione individuale da ogni specie di tirannide politica, morale e religiosa. Non sdegheremo anche pubblicazioni sul problema economico, per quanto ormai esaurientemente e a lungo sia stato trattato in libri numerosissimi, quando sia presentato sotto un aspetto diverso dagli altri.

Le correnti moderne del socialismo, che dalla teoria stan passando alla pratica del movimento anche in Italia, rende necessario che sia conosciuta una delle più importanti di esse, la corrente libertaria, dopo che tanto sviluppo dottrinale e letterario ha avuto quella autoritaria, cosiddetta social-democratica.

L'anarchismo nella propaganda popolare s'è ormai diffuso abbastanza, con vere valanghe di opuscoli, ma gli opuscoli, per quanto ottimi ed interessanti, non bastano più, ed il libro si è reso necessario, non solo

all'operaio, ma anche allo studioso e all'avversario affinché possa esporre l'idea esaurientemente ed organicamente.

Noi perciò iniziamo la pubblicazione di una serie di volumi di sociologia libertaria, dovuti alla penna di scrittori anarchici, ed anche di quelli avversari all'anarchismo, che l'anarchia hanno studiato con buona fede e coscienza scientifica. Non solo, ma pubblicheremo anche libri di autori che, pur non essendo anarchici, alla scienza, alla letteratura ed alla filosofia hanno dato opere impegnate a forti tendenze libertarie o della idea libertaria benemerite.

Daremo ai nostri lettori opere di Bakounine, Bovio, Buckner, Cafiero, Cornelissen, Eltzbacher, Faure, Gori, Grave, Guillaume, Guyau, Haekel, Hamon, Kropotkine, Letourneau, Lorenzo, Mackay, Malato, Luisa Michel, Mirbeau, Nieuwenhuis, Reclus, Tcherkesoff, Tolstoj, Urales, ecc. — e ciò nella misura che ci concederà il favore con cui il pubblico accoglierà la nostra iniziativa.

La prima opera che pubblicheremo alla fine del corrente Luglio è:

### La Società morente e l'Anarchia

di Giovanni Grave con prefazione di Ottavio Mirbeau.

Quest'opera che ha avuto un'infinità di edizioni in Francia, che è stata tradotta in tutte le lingue, che il noto romanziere Mirbeau definisce: un «capolavoro di logica, pieno di luce», che Paul Adam disse: «un libro d'aver scritto il quale c'era d'esser superbo», e Bernard Lazare: «uno dei libri più belli conosciuti» — quest'opera solo in Italia non si conosceva che di nome, e per qualche frammento pubblicato in giornali e riviste scientifiche e politiche.

Siamo certi dunque che la sua prima edizione sarà accolta con gioia. La traduzione l'abbiamo affidata al pubblicista Luigi Fabbrì, che l'ha anche arricchita di note critiche ed esplicative. I lettori possono essere sicuri di avere una traduzione scrupolosamente fedele e chiara.

Prezzo lire 1,50. Ai rivenditori e a tutti coloro che ci faranno richiesta d'un numero non inferiore alle dieci copie accorderemo lo sconto del 25 per cento. — Pagamento anticipato.

Per le richieste spedire cartolina-vaglia a FORTUNATO SERANTONI, editore - Firenze.

## CRONACA LOCALE

### Barre e Dintorni

*Ancora un patatrà della mafia.* — Denunciati dal *Negar* — su parere conforme di un noto pirata, e di Cacherello suo infelice satellite — quali responsabili delle legnate avute al Thousand Wood il 23 Giugno u. s. dopo le sue provocazioni salariate e dopo la sua selvaggia aggressione — Luigi Cassi, Giuseppe Sassi e Verda Bruno sono comparsi giovedì scorso dinnanzi ai giurati di Barre.

Il Bruno fu assolto, il Sassi ed il Cassi rimandati a casa con una dichiarazione di non luogo a procedere.

È uno schiaffo solenne sul ceffo ripugnante dei pirati locali, poichè *El Negar*, non sarà male ripeterlo, è una semplice comparsa a cui i pirati danno il *la*, scrivono i manifesti e le denunce, provvedono la rivoltella ed i testimonii, pagan le giornate, gli avvocati e le spese.

Ed ha fatto opera onesta e coraggiosa il Sassi a mettere in luce nel suo vibrato interrogatorio cotesta verità in un ambiente che non vuole sentirlo, quando dimostrò che *El Negar*, in proprio, non ha contro gli imputati in ispecie, contro gli anarchici di Barre in genere, alcuna ragione personale d'odio o di rancore. Gli imputati hanno tutti dal più al meno preso parte attiva nella recente campagna contro i pirati: sono questi, ed il Sassi ne fa il nome e la storia, sono questi che covano contro di noi l'odio selvaggio, il rancore feroce e bestiale per la vigna compromessa e perduta, sono essi che stillano livore nell'animo del *Negar* e ne armano la disperata incoscienza per l'assassino: essi quindi, non noi, dovrebbero essere su questo banco di vergogna, conchiude il Sassi che lascia nei giurati, *i quali intendono e sanno*, la più profonda impressione.

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, BARRE, VT. Subscription One year \$1 - Six months 0,50 - Three months 25c. - Single copy 2 cts. — S. BOTTELLI Publisher.

È un primo spiraglio aperto nell'opinione pubblica, uno spiraglio che s'allargherà e lascerà intravedere qualche cosa di più e di meglio nel processo che si svolgerà tra poco a carico del *Negar*. Il quale, spinte o sponte, dovrà pur dire perchè e per conto di chi in pic-nic di carattere assolutamente intimo e circoscritto da precise limitazioni egli che pur vi aveva trovato, immeritatamente, un'indifferenza tollerante *abbia senza pur l'ombra di un pretesto o di una provocazione, cercato di portarvi lo strazio e la morte.*

Piccante l'interrogatorio del *Negar* ed indescrivibile il sorriso di compassione dei buoni giurati di Barre a cui *El Negar* raccontava l'allegria stricciola dei 107 dollari e 51 soldi con cui era andato al pic-nic e che tornando a casa si accorse di non aver più!

Più piccante ancora le note autobiografiche che sotto l'energica cross-examination dell'avvocato Harweg, il *Negar* ha dovuto fornire alla Corte.

Un disastro!

Non ne va più bene una ai pirati nè ai picciotti di garro che hanno reclutato alla *Fogna N. 2*.

Cacherello, ci riferisce un testimonio auricolare, aveva fatto balenare al *Negar*, suo egregio amico, la speranza di ottenere la condanna degli imputati o quanto meno degli organizzatori del pic-nic, denunciando abilmente alla Corte che a quel pic-nic si vendevano vino e birra. *El Negar* a questo filo di speranza si aggrappò con tanta forza che gli si spezzò tra le mani.

Fu invitato senza cerimonie a discorrere d'altro, a discorrere, se veramente di parlare aveva voglia, delle gesta per cui fu condannato e sfrattato dal Massachusetts, dal Connecticut, dal Maine, dal Vermont e dagli altri molti e diversi Stati che hanno avuto la disgrazia di ospitarlo.

Un disastro in cui *El Negar* raccogliè beffe e scherni, Cacherello un pugno di superflua vergogna, i pirati le spese, la colonia la sua parte di mortificazione, giacchè comincia a toccar con mano di quale scondia genia di sciacalli sia stata per tanti anni lo zimbello paziente e rassegnato.

*Complimenti sinceri!* — Jerome Valli e G. Xaig ci rifiutano il giornale, e noi ringraziandoli cordialmente facciamo ad entrambi i nostri migliori saluti per questo loro primo ed insospettato barlume d'intelligenza e di sagacia.

Essi hanno compreso che non si può decentemente accendere un mozzico ai Ciccio Cappuccio della Colonia ed una alla *Cronaca Sovversiva*, che non si può tenere un piede nella fogna e l'altro tra la gente pulita. E dalla gente pulita hanno ritratto scandalizzati il piede, rifiutandoci il giornale.

Bravissimi! grazie e..... alla larga.

## PICCOLA POSTA

*New York* (Missionario Stanziani). — No, no, non è possibile la pubblicazione integrale del vostro articolo. Ma vi pare? Non avete proprio pietà per i nostri lettori? Non abbiamo affatto l'intenzione di accopparli con un pasticcio tanto lungo quanto indigesto.

*Tacoma, Wash.* (Mezzanini Zancanella). — Vostri abbonamenti furono registrati e pubblicati. Se volete giornale mandate indirizzo preciso.

— Una compagna desidera indirizzo del compagno F. Visutaineri. Comunicarlo alla *Cronaca*.

*Jackson, Cal.* (B. P.) — Ricevammo e pubblicammo.

5c IL CANZONIERE DEI RIBELLI 5c  
In vendita presso la: BIBLIOTE-

CA DEL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI.—P. O.  
Box I.—BARRE, VT.